

Quale sicurezza

Il vero welfare

Al via la sanatoria badanti: attese 750mila richieste

Saranno dalle 500 mila alle 750 mila le domande di regolarizzazione di colf e badanti, in base ai calcoli del ministero dell'Interno.

Ieri è iniziata la sanatoria, con l'avvio dei pagamenti per chi finora ha lavorato in nero.

Maxigettito subito E 1,6 milioni di contribuiti

La stima del Viminale è che l'operazione determinerà un incasso immediato di circa 450 milioni di euro. E aggiungendo tasse e contributi versati da e per gli immigrati nel primo anno di lavoro, si potrebbe salire a 1,2 - 1,6 miliardi di euro.

I tempi: fino al 30 settembre Kit online o all'Inps

La domanda di regolarizzazione per lavoratori extracomunitari dovrà essere presentata dal 1 al 30 settembre in via telematica attraverso il sito del ministero dell'Interno, mentre per quelli italiani o comunitari va presentata all'Inps.

→ **Si attendono 750mila richieste** Da ieri e fino al 30 settembre in fila per la regolarizzazione

→ **Negli uffici postali di Roma** moduli sbagliati. E ci sono anche i contributi da pagare

Badanti, affare «sanatoria» È una tassa da 450 milioni

Partita ieri la sanatoria per colf e badanti. Qualche problema agli sportelli con i moduli telematici. Sant'Egidio accusa e l'Arci avverte: «Rischio regolarizzazioni fasulle, già casi di imprenditori che si fanno pagare».

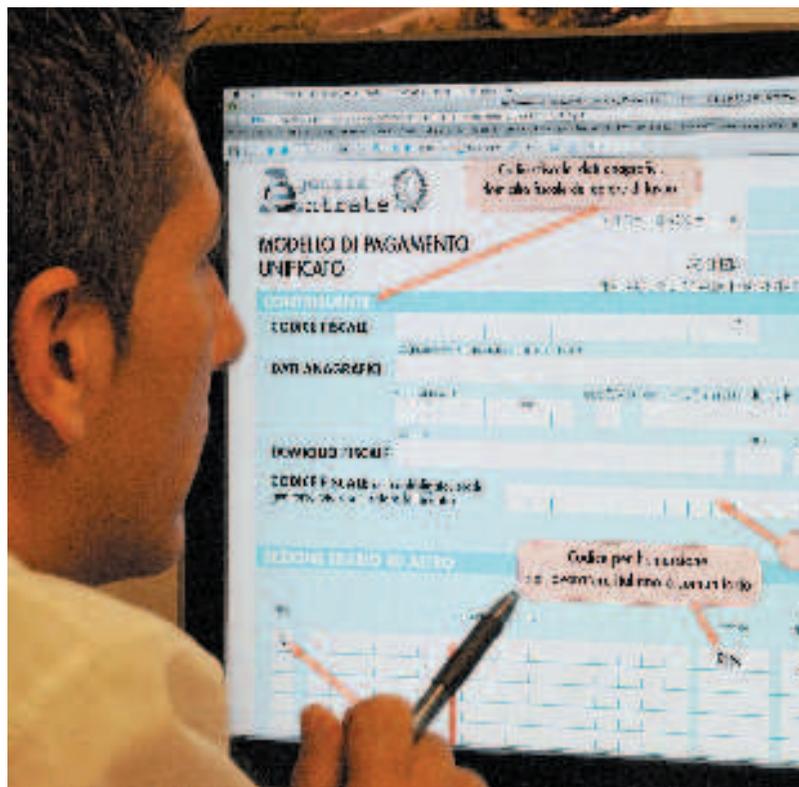
GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

È iniziata ieri la sanatoria per badanti e collaboratrici familiari voluta dal ministero dell'Interno. Una partita che secondo il Viminale potrebbe mettere in gioco fino a 750 mila richieste. Da ieri fino al 30 settembre, infatti, si possono versare i 500 euro necessari per accedere alla sanatoria. Che potrebbe rivelarsi un toccasana per le disastrose casse statali. Intanto ieri nò a Roma, nò a Milano ci sono stati intoppi e code alle poste. Nei prossimi giorni si vedrà se la situazione resterà sotto controllo. Qualche problema, però, lo ha creato la scelta del Viminale di distribuire moduli e documentazione necessaria soltanto attraverso Internet. Molti infatti gli anziani e gli stranieri che ieri hanno ritirato allo sportello (e inutilmente compilato) moduli F24 non adatti alla regolarizzazione.

OSSIGENO PER LO STATO

Intanto è sull'onere che le famiglie italiane si troveranno a sostenere, che cominciano a circolare perplessità e qualche polemica. E se la Comunità di Sant'Egidio parla di «tassa», le Acli ricordano che da pagare ci sono anche i contributi a partire



Il sito dell'Agenzia delle Entrate con le istruzioni per compilare il modello F24

dal primo luglio. Dubbi arrivano anche dall'Arci, secondo cui c'è il rischio che il 50% delle regolarizzazioni riguardi, in realtà, colf e badanti fasulle. Di certo c'è che il valore complessivo della sanatoria non è di poco conto. Il ministero dell'Interno, si attende tra le 500 mila e le 750 mila domande. Attraverso queste stime, è possibile avere un'idea di quanto potrebbe entrare nelle casse dello Stato. Da qui a fine settembre se le istanze arriveranno a 750mila, l'in-

casso sarà di 450 milioni di euro, considerato il solo forfait di 500 euro che serve a sanare il lavoro in nero dal 1 aprile al 30 giugno. Se a questo si aggiungono tasse e contributi versati per e dagli immigrati nell'arco del primo anno di lavoro l'introito sale e oscilla tra 1,2 e 1,6 miliardi.

POLEMICHE E ALLARMI

La comunità di Sant'Egidio bolla i 500 euro richiesti ai datori di lavoro come una «tassa per le famiglie». Il

rischio, osserva il portavoce dell'organizzazione Mario Marazziti, è che «una minoranza potente e rumorosa metta in atto una politica contro le famiglie, oltre che contro la dignità degli immigrati». Oltre a questa somma, ricorda inoltre Pino Gulia, responsabile immigrazione delle Acli, «molte famiglie non sanno che bisogna versare i contributi all'Inps per il periodo che va dal primo luglio fino al momento in cui le famiglie saranno convocate allo sportello unico». «Il pagamento dei contributi è giustissimo

Vero affare per lo stato

Nelle casse pubbliche entrerà un miliardo e mezzo di euro

- osserva Gulia -, ma l'onere complessivo è molto alto per le famiglie. La spesa da sostenere scoraggia molti e spesso viene richiesto ai lavoratori di compartecipare». Ma c'è un altro aspetto. «Dai dati dei nostri sportelli - fa sapere Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci - circa metà di quanti sono venuti a chiedere informazioni per la sanatoria di colf e badanti, impiega lavoratori di altro tipo». In sostanza, molti «tenteranno di far passare per esempio un muratore, finora pagato in nero, per un collaboratore familiare. Già da ora - conclude Miraglia - sappiamo di casi di chi si fa pagare dai 3.000 ai 5.000 euro per vendere un posto di lavoro fasullo e agganciata la regolarizzazione». ♦

Foto di Claudio Peri/Ansa